

**COMUNE DI TORREGROTTA**  
Provincia di Messina

**RELAZIONE DI FINE MANDATO ANNI 2011 - 2015**

*(articolo 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n.149)*

## Premessa ed introduzione alla Relazione di fine mandato

Il decreto legislativo n.149 del 6 settembre 2011, uno dei numerosi provvedimenti emessi in attuazione del federalismo fiscale frutto della delega contenuta nella L. 42/2009, è conosciuto come “Decreto premi e sanzioni” in quanto intende introdurre nell’ordinamento degli enti locali taluni meccanismi premianti o sanzionatori con l’obiettivo, espressamente dichiarato dalla norma, di responsabilizzare gli amministratori su taluni aspetti del loro importante mandato. Ciò, con particolare riguardo all’analisi dei risultati conseguiti durante il mandato ed assicurando, allo stesso tempo, una sufficiente trasparenza nella gestione delle informazioni ottenuta con l’adozione di adeguati strumenti di informazione.

Tra le novità della norma è prevista l’istituzione obbligatoria della “Relazione di fine mandato” per offrire agli interlocutori dell’Ente locale una particolare forma di rendiconto su taluni particolari aspetti della gestione. Va però sottolineato che l’adempimento in questione è profondamente diverso da quello richiesto nella rendicontazione di tipo sociale, dedicata quest’ultima a divulgare al cittadino la valutazione dell’Amministrazione sul proprio operato. La Relazione di fine mandato è invece una certificazione informativa su taluni aspetti della gestione predisposta in base a dei prospetti ufficiali, che ne delimitano il contenuto e ne vincolano percorso di approvazione e sottoscrizione. La relazione di fine mandato sottoscritta dal Sindaco non oltre il sessantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato e, non oltre 15 giorni dopo dalla sottoscrizione della stessa, deve venire certificata dall’Organo di Revisione economico-finanziaria; nei tre giorni ulteriormente successivi deve essere trasmessa dal Sindaco alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti. La relazione di fine mandato e la certificazione sono pubblicate sul sito istituzionale dell’ente da parte del Sindaco entro i sette giorni successivi alla data di certificazione effettuata dall’organo di revisione. La presente relazione viene, quindi, redatta ai sensi dell’articolo 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, recante: “Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a Regioni, Province e Comuni, a norma degli articoli 2, 17 e 26 della legge 5 maggio 2009, n. 42”. Il contenuto di questo documento non è libero in quanto la norma prevede l’inserimento obbligatorio di talune informazioni. Viene pertanto precisato che la relazione di fine mandato contiene la descrizione dettagliata delle principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento a:

- a) sistema e esiti dei controlli interni;
- b) eventuali rilievi della Corte dei Conti;
- c) azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard;
- d) situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati dal Comune o dalla Provincia ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell’articolo 2359 del codice civile, ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio;
- e) azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell’offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi;
- f) quantificazione della misura dell’indebitamento provinciale o comunale.

L’esposizione di molti dei dati viene riportata secondo uno schema già adottato per altri adempimenti di legge in materia per operare un raccordo tecnico e sistematico fra i vari dati ed anche nella finalità di non aggravare il carico degli adempimenti degli enti.

La maggior parte delle tabelle, di seguito riportate, sono desunte dagli schemi dei certificati al bilancio ex art. 161 del TUEL e da questionari inviati dall’organo di revisione economico finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti, ai sensi dell’articolo 1, comma 166 e seguente della legge n. 266 del 2005. Pertanto i dati qui riportati trovano corrispondenza nei citati documenti, oltre che nella contabilità dell’Ente.

## PARTE I - DATI GENERALI

### 1.1 Popolazione residente al 31-12-2015: n. 7431

### 1.2 Organi politici

GIUNTA:

Sindaco: Dott. Antonino Caselli

Assessori: Archimede Santino, Pavasili G. Antonella, Polito Giovanni, Tita Vincenzo.

CONSIGLIO COMUNALE:

Presidente: Carmelo Giordano

Consiglieri: Amico Pasquale, Bernava Rosalia, Certo Francesco, De Gaetano Francesco, Grasso Domenico, Impalà Antonino, Mancuso Filippo, Ordile Giuseppe, Pavone G. Antonino, Polito Giuseppe, Santangelo Salvatore, Scaglione Giovanni, Spada Nicola, Ximone Corrado.

### 1.3 Struttura organizzativa

**Organigramma: indicare le unità organizzative dell'ente (settori, servizi, uffici, ecc...)**

Direttore:

Segretario: Dott.ssa Rossana Carrubba

Numero dirigenti: 0

Numero posizioni organizzative: 4

Numero totale personale dipendente (vedere conto annuale del personale): 58

### 1.4 Condizione giuridica dell'ente:

Il mandato del Sindaco Dott. Antonino Caselli, iniziato il 31/05/2011, non ha subito interruzioni, pertanto l'ente non è stato commissariato.

### 1.5 Condizione finanziaria dell'ente:

L'ente non ha mai dichiarato il dissesto finanziario, nel periodo del mandato, ai sensi dell'art. 244 del TUEL, o il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243- bis.

L'Ente non ha mai fatto ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243- ter, 243 – quinquies del TUEL ne al contributo di cui all'art. 3 bis del D.L. n. 174/2012, convertito nella legge n. 213/2012.

### La finanza degli enti locali e l'impatto delle manovre economiche nazionali sull'Ente

La nota situazione di difficoltà congiunturale che il sistema economico mondiale attraverso ormai dal 2009 ha notoriamente comportato pesanti riflessi sul comparto della finanza pubblica italiana, specie quella inerente gli enti locali.

Si ritiene qui opportuno ricordare, pur sinteticamente, i diversi provvedimenti normativi che hanno reso sempre più difficoltoso presentare dei documenti di programmazione economico- finanziaria che assicurassero contemporaneamente il soddisfacimento dei crescenti bisogni della persona e del territorio e la limitazione della pressione fiscale a carico della cittadinanza.

Limitando l'analisi al periodo del mandato occorre quindi, in particolare, ricordare:

1. la legge 13 dicembre 2010 n. 220 “ Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2011)”;
2. il decreto-legge 6 luglio 2011 n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011 n. 111, “Disposizione urgente per la stabilizzazione finanziaria”;
3. il decreto-legge 13 agosto del 2011 n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, “Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo”;
4. la legge 12 novembre 2011, n. 183 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2012)”;
5. il decreto-legge 6 dicembre 2011 n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011 n. 214 “Disposizioni urgenti per la crescita, l' equità e il consolidamento dei conti pubblici”;
6. il decreto-legge 6 luglio 2012 n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, “Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario”;
7. il decreto legge 10 ottobre 2012 n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n.213, “Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012”;
8. il decreto-legge numero 18 ottobre 2012 n. 179, convertito con modificazioni dalla legge 17 dicembre 2012 n. 221, “Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese”.
9. la legge 24 dicembre 2012 n. 228 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2013)”;
10. il decreto-legge 8 aprile 2013 n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, “Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti dalla pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali”;
11. il decreto-legge 21 maggio 2013 n. 54, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 luglio 2013 n. 85, “Interventi urgenti in tema di sospensione dell'imposta municipale propria, di rifinanziamento, di ammortizzatori sociali in deroga, di proroga in materia di lavoro a tempo determinato presso le pubbliche amministrazioni e di eliminazione degli stipendi dei parlamentari membri del Governo”;
12. il decreto-legge 21 giugno 2013 n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, “Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia”;
13. il decreto-legge 31 agosto 2013 n. 102, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 ottobre 2013 n. 124, “Disposizioni urgenti in materia di IMU, di altra fiscalità immobiliare, di sostegno alle politiche abitative di finanza locale, nonché di cassa integrazione guadagni e trattamenti pensionistici”;
14. il decreto-legge 15 ottobre 2013 n. 120, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 dicembre 2013, n. 137, “Misure urgenti di riequilibrio della finanza pubblica nonché in materia di immigrazione”;
15. il decreto-legge 30 novembre 2013 n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 gennaio 2014, n.5 “Disposizione urgente concernente l'IMU, l'alienazione di immobili pubblici e la Banca d'Italia”;
16. la legge 27 dicembre 2013 n. 147 ”Disposizioni per la formazione del bilancio annuale pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014);
17. il decreto-legge 6 marzo 2014 n. 16, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 maggio 2014, n. 68, “Disposizioni urgenti in materia di finanza locale, nonché misure volte a garantire la funzionalità dei servizi svolti nelle istituzioni scolastiche”;
18. il decreto-legge 24 aprile 2014 n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014 n. 89 “Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale”;
19. il decreto-legge 24 giugno 2014 n. 90, convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 114 “Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari”;

20. la legge 23 dicembre 2014 n. 190 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2015);  
21. la legge 28 dicembre 2015 n. 208 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016).

#### **1.6 Situazione di contesto interno:**

L'Ente è strutturato nelle seguenti 4 aree: Area Amministrativa, Area Economico Finanziaria, Area Servizi alla Persona e alle Imprese e Area Territorio e Ambiente.

#### AREA AMMINISTRATIVA

Le numerose innovazioni introdotte dalla legislazione in materia di organizzazione e trasparenza dell'Ente locale hanno comportato una radicale ridefinizione delle competenze del Servizio, che da settore con tipiche mansioni di back-office, è diventato sempre più un centro di coordinamento dell'attività gestionale, nonché di collegamento con l'attività politico amministrativa di Sindaco e del Presidente del Consiglio Comunale. L'esigenza di trasparenza della Pubblica Amministrazione è stata assicurata con l'implementazione del sito istituzionale, anche mediante creazione della specifica sezione denominata "Amministrazione Trasparente" "Gestione del Personale"

Le principali criticità sono principalmente connesse ad una costante e sostanziale riduzione del personale assegnato, a fronte di competenze sempre più ampie assegnate agli Enti Locali. In considerazione, quindi, dei vincoli stringenti imposti agli Enti Locali in materia di assunzioni di personale sono stati attuati, durante tutto il periodo del mandato, i processi di micro organizzazione all'interno delle aree del Comune, con conseguente redistribuzione del personale in servizio o modifica delle attività svolte.

#### AREA ECONOMICO FINANZIARIA

Il comune di Torregrotta nel quinquennio 2011-2015 ha subito, come tutti i comuni d'Italia, i continui interventi del legislatore che hanno effettuato tagli consistenti sui trasferimenti ed hanno modificato completamente il sistema tributario degli enti locali. Di conseguenza l'ente è stato costretto a ridurre e razionalizzare la spesa corrente e ad aumentare la pressione fiscale garantendo comunque tutti i servizi in essere.

Per far fronte ai continui tagli ai trasferimenti erariali e regionali, nell'anno 2012 è stata istituita l'addizionale comunale irpef.

Nell'anno 2013 il Comune di Torregrotta, in ossequio ai principi di efficienza, economicità e di efficacia dell'azione amministrativa, ha abbandonato il mandato cartaceo per passare al mandato informatico. Ciò ha comportato un risparmio di risorse economiche, di risorse umane, e la celerizzazione dei processi di pagamenti e di incasso. Con il mandato elettronico è stato offerto un servizio innovativo. Il personale dell'ufficio di ragioneria è stato dotato di smart-card per interfacciarsi con la tesoreria e poter visionare in tempo reale i pagamenti e gli incassi effettuati.

In considerazione dei tagli ai trasferimenti erariali sempre più consistenti e per contrastare l'evasione tributaria l'Ente si è attivato per potenziare la lotta all'evasione ICI (recupero incassi pari ad euro 394.567,80 nel quinquennio) e il recupero coattivo dei tributi ed entrate patrimoniali non pagate spontaneamente.

## AREA SERVIZI ALLA PERSONA E ALLE IMPRESE

Le problematiche legate al reperimento delle risorse economiche, per il consolidato quadro di incertezza sui trasferimenti statali e per le minori risorse disponibili nel campo dei finanziamenti alle politiche sociali e ai programmi di assistenza che hanno caratterizzato il quinquennio del presente mandato, non hanno impedito a questa Amministrazione di mantenere servizi utili alla crescita della città e dei rapporti sociali.

Attuando una programmazione basata sulla rimodulazione dei servizi, abbiamo mantenuto l'equilibrio e la sostenibilità della spesa sociale, ma abbiamo pensato anche ad interventi basati sui principi di solidarietà e di sussidiarietà che, in questo grave contesto di crisi economica e sociale, permettessero di affrontare le nuove povertà e favorissero lo sviluppo di un sistema integrato di interventi per sostenere le situazioni di bisogno, prevenire e ridurre le cause del disagio.

Una delle iniziative intraprese negli ultimi anni a sostegno delle fasce più svantaggiate è l'erogazione, in occasione delle festività di fine anno, di 100 buoni spesa da distribuire d'intesa con le parrocchie alle famiglie più bisognose.

## AREA TERRITORIO E AMBIENTE

Il continuo evolversi della normativa in materia edilizia, urbanistica, ecologia e ambiente ha comportato la necessità di un continuo aggiornamento del personale dell'intero settore.

Dall'anno 2012 l'Ente ha gestito la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani che dal 2005 veniva svolta dall'Ato ME 2 Spa, oggi in liquidazione. Nell'anno 2015 è stato utilizzato, a decorrere dal 01/08/2015, il sistema di raccolta "porta a porta" per le diverse tipologie di rifiuti.

### **2. Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art.242 del D. Lgs. 267/00:**

indicare il numero dei parametri obiettivi di deficitarietà risultati positivi all'inizio e alla fine del mandato.

L'Ente non risulta strutturalmente deficitario e nel corso del quinquennio sono risultati positivi in media 3 parametri.

## PARTE II - DESCRIZIONE ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA SVOLTE DURANTE IL MANDATO

### Attività Normativa:

Di seguito sono indicati gli atti, adottati dal Consiglio Comunale, di modifica/adozione regolamentare e di maggiore rilievo che l'ente ha approvato durante il mandato elettivo.

### DELIBERE DI CONSIGLIO COMUNALE

N.	DATA	OGGETTO
51	18.12.2015	Convenzione per la costituzione di un Ufficio Unico per le funzioni di Centrale di Committenza ex art 33, comma 3bis, D.Lgs. 163/2006.
40	03.12.2015	Approvazione Regolamento per il funzionamento e l'avvio del micronido comunale - PAC servizi di cura per l'infanzia.
34	28.09.2015	Modifica al Regolamento per la disciplina dell'Imposta Unica Comunale (IUC) - TASI.
33	28.09.2015	Modifica al Regolamento per la disciplina dell'Imposta Unica Comunale (IUC) - TARI.
54	15.10.2014	Approvazione Regolamento per la fornitura di Acqua Potabile (proposta non approvata).
32	04.09.2015	Approvazione del Regolamento per la disciplina dell'imposta Unica Comunale - (IUC).
20	30.05.2014	Approvazione Regolamento comunale per l'installazione, il monitoraggio, il controllo e la razionalizzazione degli impianti per la telefonia mobile.
16	05.05.2014	Modifica del Regolamento di Polizia Mortuaria - Approvazione.
37	25.10.2013	Approvazione del Regolamento per l'istituzione e l'applicazione del Tributo comunale sui Rifiuti e sui Servizi (TARES).
33	15.10.2013	Modifica al Regolamento Comunale di polizia mortuaria — Approvazione.
13	13.03.2013	Regolamento comunale di Polizia Mortuaria — Approvazione.
05	13.02.2013	Approvazione Regolamento dei controlli interni.
02	30.01.2013	Nuovo Regolamento Baby Consiglio Comunale di Torregrotta.
68	19.12.2012	Approvazione del piano di protezione civile.
66	21.11.2012	Estinzione anticipata del mutuo Cassa Depositi e Prestiti posizione 4337076/00 e conseguente variazione al Bilancio di Previsione 2012 con applicazione dell'avanzo di amministrazione.
41	01.10.2012	Costituzione Società Consortili per Azioni, denominata Società per la regolamentazione del servizio di gestione rifiuti A.T.O, n. 3 Approvazione Statuto e Atto Costitutivo Autorizzazione al legale rappresentante dell'Ente alla sottoscrizione. Presa d'atto della richiesta di transito avanzata dall'Ente ai sensi dell'articolo 5 comma 3 della Legge Regionale 9 aprile 2010 n. 9.
33	14.09.2012	Approvazione del Regolamento per l'applicazione dell'Imposta Municipale Propria - I.M.U.
27	26.06.2012	Approvazione Regolamento Comunale per la disciplina della compartecipazione della addizionale comunale all'IRPEF.
20	14.06.2012	Approvazione del "Regolamento per le riprese audiovisive del Consiglio Comunale.

## 2. Attività tributaria

### 2.1 Politica tributaria locale.

Le modifiche di maggior rilievo per le entrate tributarie nel quinquennio sono le seguenti:

- 2011: Stesso livello di pressione tributaria e rafforzamento dell'azione anti elusione (lotta all'evasione)
- 2012: Passaggio dall'ICI all'IMU che viene istituita con l'aliquota ordinaria del 9,6% e del 3,8% per l'abitazione principale. Istituzione con l'aliquota dello 0,8% dell'addizionale comunale IRPEF e approvazione del relativo regolamento. L'Ente dal 01/01/2012 ha ripreso l'attività di riscossione della Tariffa di Igiene Ambientale che veniva svolta dal 01/05/2005 dall'Ato ME 2 SpA.
- 2013: Le aliquote IMU vengono mantenute uguali all'anno precedente. Viene istituita la TARES, in sostituzione della Tia, con conseguente rimodulazione tariffaria.
- 2014: Istituzione della Imposta Unica Comunale (IUC) e approvazione del relativo regolamento. L'art. 1, comma 639, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 e successive modifiche e integrazioni, ha infatti istituito l'imposta unica comunale (IUC) che si compone, oltre che dell'IMU e della TARI, che sostituisce la Tares, anche della TASI, il tributo per i servizi indivisibili, destinato a finanziare i costi dei servizi comunali cosiddetti "indivisibili". Sono state approvate le aliquote del nuovo tributo TASI come segue: 2,20 per mille per abitazione principale e 1,00 per mille aliquota ordinaria.

Approvato il piano finanziario e le relative tariffe per la TARI che dall'anno 2014 ha sostituito la Tares.

#### 2.1.1 ICI/IMU:

Aliquote ICI/IMU	2011	2012	2013	2014	2015
Aliquota abitazione principale		3,8000	3,8000	3,8000	3,8000
Detrazione abitazione principale		200,00	200,00	200,00	200,00
Altri immobili	6,2500	9,6000	9,6000	9,6000	9,6000
Fabbricati rurali e strumentali (solo IMU)	6,2500	4,0000	4,0000	4,0000	4,0000

#### 2.1.2 Addizionale IRPEF:

Aliquote addizionale IRPEF	2011	2012	2013	2014	2015
Aliquota massima		0,8000	0,8000	0,8000	0,8000
Fascia esenzione					
Differenziazione aliquote	NO	NO	NO	NO	NO

#### 2.1.3 Prelievi sui rifiuti:



Prelevi sui rifiuti	2011	2012	2013	2014	2015
Tipologia di prelievo		TIA	TARES	TARI	TARI
Tasso di copertura		100,000	100,000	100,000	100,000
Costo del servizio procapite		93,69	106,63	96,82	100,11

### 3 Attività amministrativa

#### 3.1. Sistema ed esiti dei controlli interni

Il D.L. 174/2012, convertito con modificazioni dalla Legge 213/2012, ha introdotto nuovi controlli per gli Enti Locali e nuovi poteri all'organo di revisione. Con deliberazione consiliare n. 05 del 13.02.2013 è stato approvato il regolamento comunale sui controlli interni. Tale regolamento è composto da n. 20 articoli e suddiviso in n. 5 titoli come di seguito rappresentati:

Titolo I "Principi Generali", Titolo II "Controllo di regolarità amministrativa e contabile", Titolo III "Controllo di gestione", Titolo IV, "Controlli sugli equilibri finanziari" Titolo V "Norme finali".

Il Comune di Torregrotta, al fine di tradurre in metodologie e strumenti concreti le finalità ed i principi enunciati nel citato regolamento, ha individuato le seguenti tipologie di controllo interno:

- a. il controllo di regolarità amministrativa e contabile;
- b. il controllo di gestione;
- c. il controllo degli equilibri finanziari.

Il sistema dei controlli è attuato nel rispetto del principio di distinzione tra funzioni di indirizzo e compiti di gestione, costituisce strumento di supporto nella prevenzione del fenomeno della corruzione, le modalità sono disciplinate nel Piano Anticorruzione, di cui alla legge n. 190/2012.

In ogni caso, le attività che saranno individuate a maggiore rischio di corruzione comporteranno da parte del Responsabile di riferimento un impegno a trasmettere informazioni aggiuntive al controllo interno.

Il controllo di regolarità amministrativa e contabile ha lo scopo di garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.

Nella fase preventiva di formazione delle proposte di deliberazione della Giunta e del Consiglio, il Responsabile di Posizione Organizzativa competente per materia, individuato in funzione dell'iniziativa o dell'oggetto della proposta, esercita il controllo di regolarità amministrativa il cui esito finale è espresso con il parere di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa ai sensi dell'art.49 del TUEL.

Su ogni proposta di deliberazione di Giunta e di Consiglio, che non sia mero atto di indirizzo, deve essere richiesto preventivamente il parere in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile di Posizione Organizzativa interessato.

Il parere di regolarità tecnica è richiamato nel testo delle deliberazioni ed allegato, quale parte integrante e sostanziale, al verbale delle stesse.

Per ogni altro atto amministrativo diverso dalle deliberazioni, il Responsabile del Servizio procedente esercita il controllo preventivo di regolarità amministrativa ed esprime implicitamente il proprio parere attraverso la sottoscrizione con la quale perfeziona il provvedimento.

Il controllo successivo di regolarità amministrativa viene svolto sotto la direzione ed il coordinamento del Segretario Comunale che organizza e dirige il controllo successivo di regolarità amministrativa, avvalendosi del personale comunale appositamente designato ed eventualmente assegnato a specifica articolazione organizzativa, secondo i principi generali della revisione aziendale e con tecniche di campionamento, verifica la regolarità amministrativa delle determinazioni che comportano impegno di spesa, degli atti di accertamento delle entrate, degli atti di liquidazione della spesa, dei contratti e di ogni altro atto amministrativo che ritenga di verificare.

Le tecniche di campionamento sono definite annualmente con atto organizzativo del Segretario Comunale anche tenendo conto di quanto previsto nel Piano Anticorruzione di cui alla L. 190/2012.

Il Segretario Comunale svolge il controllo successivo con cadenza semestrale e può sempre disporre ulteriori controlli nel corso dell'esercizio.

Il controllo di regolarità amministrativa ha come oggetto la verifica del rispetto della normativa di settore e dei principi di carattere generale dell'ordinamento, nonché dei principi di buona amministrazione ed opportunità e della corrispondenza dell'atto all'attività istruttoria compiuta.

Per ogni controllo effettuato viene compilata una apposita scheda redatta in conformità agli standards predefiniti con atto del Segretario Comunale che da conto del controllo effettuato, lo stesso descrive, in una breve relazione semestrale, i controlli effettuati ed il lavoro svolto. La relazione si conclude con un giudizio sugli atti amministrativi dell'ente e dalla stessa relazione risultano:

- a) il numero di atti /procedimenti sottoposti a controllo;
- b) gli eventuali rilievi formulati sugli atti controllati;
- c) eventuali rilievi sollevati dal settore finanziario per gli aspetti di natura contabile.

La relazione viene trasmessa ai Responsabili dei Servizi, al Revisore dei Conti, al Nucleo di Valutazione come documento utile per la valutazione delle figure apicali dell'Ente, alla Giunta Comunale e ai Consiglieri Comunali per il tramite del Presidente del Consiglio.

Qualora si dovesse rilevare il mancato rispetto di disposizioni di Legge il Segretario Comunale informa il soggetto emanante, affinché questi possa valutare l'assunzione di eventuali provvedimenti in autotutela, ferme restando le specifiche responsabilità.

Il controllo preventivo di regolarità contabile

Nella fase di formazione delle proposte di deliberazione di Giunta e di Consiglio, il Responsabile del Servizio Finanziario esercita il controllo di regolarità contabile il cui esito viene espresso con il relativo parere previsto dall'articolo 49 del TUEL.

Su ogni proposta di deliberazione di Giunta e di Consiglio, che non sia mero atto di indirizzo e che comporti riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente, deve sempre essere richiesto il parere del Responsabile del Servizio Finanziario in ordine alla regolarità contabile.

Il parere di regolarità contabile è richiamato nel testo della deliberazione ed allegato quale parte integrante e sostanziale alla stessa. Del pari, viene allegata alla deliberazione l'attestazione da parte del Responsabile dei Servizi Finanziari che il parere di regolarità contabile non è richiesto per assenza dei relativi presupposti definiti dalla legge.

Nella formazione delle determinazioni, e di ogni altro atto che comporti impegno contabile di spesa ai sensi degli articoli 151 comma 4 e 183 comma 9 del TUEL, il Responsabile del Servizio Finanziario esercita il controllo di regolarità contabile e attraverso l'apposizione del visto attesta la copertura finanziaria, lo stesso viene allegato quale parte integrante e sostanziale, al provvedimento cui si riferisce.

Con il visto di regolarità contabile sulle determinazioni e con il parere di regolarità contabile sulle deliberazioni il Responsabile Finanziario verifica in particolare:

- a) la disponibilità dello stanziamento di bilancio e la corretta imputazione;
- b) l'esistenza del presupposto dal quale sorge il diritto dell'obbligazione;
- c) l'esistenza dell'impegno di spesa regolarmente assunto;
- d) la conformità alle norme fiscali;

- e) il rispetto delle competenze proprie dei soggetti dell'Ente;
- f) il rispetto dell'ordinamento contabile degli enti locali e delle norme del regolamento di contabilità;
- g) la mancanza di conseguenze negative sugli equilibri di bilancio e sul patto di stabilità;
- h) l'accertamento di eventuali entrate;
- i) la copertura nel bilancio pluriennale;
- j) la regolarità della documentazione;
- k) gli equilibri finanziari complessivi della gestione e dei vincoli di finanza pubblica.

Con atti di organizzazione interna vengono disciplinati:

- a) i soggetti preposti al rilascio del parere amministrativo, del parere contabile e del visto di attestazione della copertura finanziaria;
- b) le modalità di sostituzione e di delega.

I soggetti menzionati rispondono in via amministrativa e contabile dei pareri espressi.

La Giunta ed il Consiglio possono discostarsi dalle risultanze dei pareri espressi dai Responsabili dei Servizi, dandone adeguata motivazione nel testo della deliberazione .

Il controllo di gestione, inteso come attività di guida e monitoraggio della gestione, assume le caratteristiche del controllo funzionale riferito all'intera attività dell'Ente, rivolto al perfezionamento e al miglior coordinamento dell'azione amministrativa, ai fini dell'efficienza, intesa come capacità di azione o di produzione con il minimo scarto, dell'efficacia, quale grado di soddisfazione della domanda degli utenti o più in generale il livello di raggiungimento degli obiettivi determinati nei documenti di programmazione gestionale, e della economicità dell'azione amministrativa. Il controllo di gestione ha per oggetto l'intera attività amministrativa e gestionale.

Il grado di approfondimento dell'analisi sarà stabilito in funzione delle priorità assegnate dall'Ente in sede di obiettivi specifici dell'Unità Controllo di Gestione.

#### Il controllo degli equilibri finanziari

Il Responsabile dell'Area Economico Finanziaria dirige e coordina il controllo sugli equilibri finanziari; a tale fine è supportato dal personale dell'area che, costantemente, monitora il permanere degli equilibri finanziari.

Il controllo sugli equilibri finanziari è svolto nel rispetto delle disposizioni dell'ordinamento finanziario e contabile degli enti locali, delle norme che regolano il concorso degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, nonché delle norme di attuazione dell'articolo 81 della Costituzione.

Partecipano all'attività di controllo l'organo di revisione con funzioni di vigilanza sull'operato del Responsabile Finanziario, il Segretario Generale, la Giunta e se necessario i Responsabili di Area.

L'art.17 del Regolamento dei Controlli Interni dispone che in occasione delle verifiche di cassa ordinarie svolte dall'organo di revisione con cadenza almeno trimestrale, ai sensi dell'art.223 del TUEL, il Responsabile del Servizio Finanziario formalizza il controllo sugli equilibri finanziari.

Il Responsabile del Servizio Finanziario descrive le attività svolte ed attesta il permanere degli equilibri finanziari in un breve verbale. Il verbale è asseverato dall'organo di revisione. Il Segretario comunale accerta che il controllo sugli equilibri finanziari sia svolto e formalizzato attraverso il verbale con la periodicità minima prevista dal comma 1. Entro cinque giorni dalla chiusura della verifica, il verbale asseverato dall'organo di revisione ed il resoconto della verifica di cassa, sono trasmessi ai Responsabili di servizio ed alla Giunta Comunale affinché con propria deliberazione, nella prima seduta utile, ne prenda atto.

### 3.1.3 Valutazione delle performance:

Il Comune di Torregrotta si è dotato ai sensi dell'art.7 del decreto legislativo 150/2009 di un Sistema di misurazione della performance che è contenuto nel Regolamento di Organizzazione dell'Ente

L'Ente valuta annualmente la performance organizzativa e individuale mediante il Sistema di misurazione e valutazione della performance.

La funzione di misurazione e valutazione delle performance e' svolta:

- a) dal Nucleo di valutazione, cui compete la misurazione e valutazione della performance di ciascuna struttura amministrativa nel suo complesso, nonché la proposta di valutazione annuale dei titolari di posizione organizzativa;
- b) dai titolari di posizione organizzativa cui compete la valutazione del personale loro assegnato.

Il Sistema di misurazione e valutazione della performance, individua:

- a) Il processo di valutazione

La metodologia del sistema di misurazione e valutazione della performance individuale del personale è definita in coerenza con i principi di cui al DLgs 150/2009 art. 7 cc. 1 e 3 e art. 9, cc. 1 e 2.

La finalità perseguita mediante il sistema di misurazione e valutazione della performance individuale del personale è quella di valorizzare le risorse professionali, di migliorare l'azione amministrativa, nonché di riconoscere e premiare il merito e di costituire la base per l'applicazione dei sistemi incentivanti.

L'attività di valutazione regolata dal sistema di misurazione e valutazione della performance individuale del personale è un processo definito nei tempi, nelle modalità, negli ambiti, nei soggetti.

- b) Oggetto della valutazione

Il sistema di misurazione e valutazione della performance individuale del personale considera la prestazione lavorativa espressa nell'arco dell'esercizio valutato, ed in particolare:

- 1) misura e valuta i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi assegnati;
- 2) valuta le competenze espresse, intese come insieme di conoscenze, capacità e atteggiamenti, in relazione a quelle attese;
- 3) valuta specifici comportamenti organizzativi posti in essere nella generazione della prestazione d'esercizio da parte del valutato.

- c) Fasi della valutazione

Fasi del Sistema di misurazione e valutazione della performance individuale sono le seguenti.

- 1) fase previsionale. In questa fase al valutato sono formalmente attribuiti gli obiettivi e viene assegnato un peso a questi ultimi in relazione alla strategicità e complessità degli stessi. In tale fase possono inoltre essere definiti i comportamenti organizzativi attesi e le competenze da sviluppare.
- 2) fase di monitoraggio. Questa fase intermedia ha l'obiettivo di monitorare in corso d'anno il progressivo realizzarsi delle attese e si sostanzia in almeno un momento di verifica intermedia, nel quale sono adottate le misure correttive degli eventuali scostamenti evidenziati;
- 3) fase consuntiva. Quest'ultima fase consiste nella raccolta degli elementi per la valutazione consuntiva d'esercizio, nella stesura delle schede di valutazione, nella presentazione e consegna di queste ultime unitamente alle indicazioni per il miglioramento della prestazione.

- d) Soggetti coinvolti

Il Nucleo di Valutazione è il soggetto cui compete la formulazione al Sindaco della proposta di valutazione della performance delle posizioni organizzative apicali.

Il titolare di posizione organizzativa apicale è il soggetto cui compete la valutazione delle performance del personale. Il titolare di posizione organizzativa apicale valutatore deve avere sempre contezza della prestazione da valutarsi.

e) Strumento di valutazione: la scheda di valutazione

La scheda deve essere integralmente compilata a cura del valutatore

f) Richiesta di riesame

Entro 15 giorni dalla data della presentazione della scheda di valutazione, il valutato può presentare al valutatore una richiesta di riesame in forma scritta, necessariamente motivata e circostanziata. Il valutatore ha 20 giorni di tempo per rispondere a detta richiesta.

### PARTE III - SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

#### 3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente:

ENTRATE (IN EURO)	2011	2012	2013	2014	2015	Percentuale di incremento/decremento rispetto al primo anno
ENTRATE CORRENTI	4.280.781,27	5.255.254,69	5.138.628,68	4.829.399,54	4.702.942,52	9,86 %
TITOLO 4 - ENTRATE DA ALIENAZIONE E TRASFERIMENTI DI CAPITALE	352.313,39	520.809,67	978.859,62	255.286,63	1.733.199,62	391,94 %
TITOLO 5 - ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI						%
TOTALE	4.633.094,66	5.776.064,36	6.117.488,30	5.084.686,17	6.436.142,14	38,91 %

SPESE (IN EURO)	2011	2012	2013	2014	2015	Percentuale di incremento/decremento rispetto al primo anno
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI	3.824.796,09	4.885.934,15	5.311.016,67	4.533.948,03	4.696.115,50	22,78 %
TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	197.392,54	293.644,94	779.739,99	320.214,67	1.955.692,90	890,76 %
TITOLO 3- RIMBORSO DI PRESTITI	64.849,83	158.887,89	64.323,02	67.934,31	71.748,72	10,63 %
TOTALE	4.087.038,46	5.338.466,98	6.155.079,68	4.922.097,01	6.723.557,12	64,50 %

PARTITE DI GIRO (IN EURO)	2011	2012	2013	2014	2015	Percentuale di incremento/decremento rispetto al primo anno
TITOLO 6 - ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO DI TERZI	750.689,64	543.834,86	490.022,96	504.554,14	621.320,11	-17,23 %
TITOLO 4 - SPESE PER SERVIZI PER CONTO DI TERZI	750.689,64	543.834,86	490.022,96	504.554,14	621.320,11	-17,23 %

3.2 Equilibrio parte corrente del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato:

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE					
	2011	2012	2013	2014	2015
Totale titoli (I+II+III) delle entrate	4.280.781,27	5.255.254,69	5.138.628,68	4.829.399,54	4.702.942,52
Spese titolo I	3.824.796,09	4.885.934,15	5.311.016,67	4.533.948,03	4.696.115,50
Rimborso prestiti parte del titolo III	64.849,83	158.887,89	64.323,02	67.934,31	71.748,72
<b>SALDO DI PARTE CORRENTE</b>	391.135,35	210.432,65	-236.711,01	227.517,20	-64.921,70

EQUILIBRIO DI PARTE CONTO CAPITALE					
	2011	2012	2013	2014	2015
Entrate titolo IV	352.313,39	520.809,67	978.859,62	255.286,63	1.733.199,62
Entrate titolo V **					
<b>Totale titolo (IV+V)</b>	352.313,39	520.809,67	978.859,62	255.286,63	1.733.199,62
Spese titolo II	197.392,54	293.644,94	779.739,99	320.214,67	1.955.692,90
<b>Differenza di parte capitale</b>	154.920,85	227.164,73	199.119,63	-64.928,04	-222.493,28
Entrate correnti destinate a investimenti					
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale]				64.928,04	
<b>SALDO DI PARTE CAPITALE</b>	154.920,85	227.164,73	199.119,63		-222.493,28

\*\* Esclusa categoria 1 "Anticipazioni di cassa"

### 3.3 Gestione competenza. Quadro riassuntivo

		2011	2012	2013	2014	2015
Riscossioni	(+)	3.666.343,33	3.980.297,98	3.363.634,72	3.393.505,67	3.499.644,10
Pagamenti	(-)	3.942.720,12	4.210.068,91	4.358.736,33	4.233.915,27	4.309.513,75
Differenza	(=)	-276.376,79	-229.770,93	-995.101,61	-840.409,60	-809.869,65
Residui attivi	(+)	1.717.440,97	2.339.601,24	3.243.876,54	2.195.734,64	3.557.818,15
Residui passivi	(-)	895.007,98	1.672.232,93	2.286.366,31	1.192.735,88	3.035.363,48
Differenza	(=)	822.432,99	667.368,31	957.510,23	1.002.998,76	522.454,67
Avanzo (+) o Disavanzo (-)	(=)	546.056,20	437.597,38	-37.591,38	162.589,16	-287.414,98

Risultato di amministrazione, di cui:		2011	2012	2013	2014	2015
Vincolato			147.662,20	147.123,28	133.484,70	2.361.163,55
Per spese in conto capitale		363.196,48	608.441,97	690.859,94	625.931,90	625.931,90
Per fondo ammortamento						
Non vincolato		4.479.249,23	4.456.626,25	4.207.148,46	4.477.591,42	2.630.794,67
<b>Totale</b>		<b>4.842.445,71</b>	<b>5.212.730,42</b>	<b>5.045.131,68</b>	<b>5.237.008,02</b>	<b>5.617.890,12</b>

### 3.4 Risultati della gestione: fondo di cassa e risultato di amministrazione

Descrizione:	2011	2012	2013	2014	2015
Fondo di cassa al 31 dicembre	3.482.239,58	3.298.531,40	2.765.172,64	2.974.663,54	2.864.542,06
Totale residui attivi finali	3.798.277,26	4.715.467,06	6.131.195,34	5.438.050,21	6.908.553,66
Totale residui passivi finali	2.438.071,13	2.801.268,04	3.851.236,30	3.175.705,73	4.243.449,33
<b>Risultato di amministrazione</b>	4.842.445,71	5.212.730,42	5.045.131,68	5.237.008,02	5.529.646,39
Utilizzo anticipazione di cassa	NO	NO	NO	NO	NO

### 3.5 Utilizzo avanzo di amministrazione

Descrizione:	2011	2012	2013	2014	2015
Reinvestimento quote accantonate per ammortamento					
Finanziamento debiti fuori bilancio			37.591,38		180.000,00
Salvaguardia equilibri di bilancio					
Spese correnti non ripetitive					
Spese correnti in sede di assestamento			82.417,97		
Spese di investimento				64.928,04	
Estinzione anticipata di prestiti					
<b>Totale</b>			120.009,35	64.928,04	180.000,00



4 Gestione dei residui: Totale residui di inizio e fine mandato

RESIDUI ATTIVI ANNO 2011	Iniziali	Riscossi	Maggiori	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla competenza	Totale residui di fine gestione
	a	b	c	d	e=(a+c-d)	f=(e-b)	g	h=(f+g)
Titolo 1- Tributarie	451.607,42	49.404,76		14.973,37	436.634,05	387.229,29	77.123,99	464.353,28
Titolo 2 - Contributi e trasferimenti	1.092.620,03	849.439,01		0,04	1.092.619,99	243.180,98	780.693,63	1.023.874,61
Titolo 3 - Extratributarie	1.668.461,21	460.043,82		7.699,60	1.660.761,61	1.200.717,79	621.561,99	1.822.279,78
<b>Parziale titoli 1+2+3</b>	<b>3.212.688,66</b>	<b>1.358.887,59</b>		<b>22.673,01</b>	<b>3.190.015,65</b>	<b>1.831.128,06</b>	<b>1.479.379,61</b>	<b>3.310.507,67</b>
Titolo 4 - In conto capitale	578.326,53	421.460,68			578.326,53	156.865,85	111.629,27	268.495,12
Titolo 5 - Accensione di prestiti	111.706,03	92.872,57		18.833,46	92.872,57			
Titolo 6 - Servizi per conto di terzi	111.570,79	9.298,02		9.430,39	102.140,40	92.842,38	126.432,09	219.274,47
<b>Totale titoli 1+2+3+4+5+6</b>	<b>4.014.292,01</b>	<b>1.882.518,86</b>		<b>50.936,86</b>	<b>3.963.355,15</b>	<b>2.080.836,29</b>	<b>1.717.440,97</b>	<b>3.798.277,26</b>

RESIDUI PASSIVI ANNO 2011	Iniziali	Pagati	Maggiori	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla competenza	Totale residui di fine gestione
	a	b	c	d	e=(a+c-d)	f=(e-b)	g	h=(f+g)
Titolo 1- Spese correnti	1.247.079,94	600.395,29		59.055,25	1.188.024,69	587.629,40	656.484,07	1.244.113,47
Titolo 2 - Spese in conto capitale	2.016.225,34	932.453,91		227.109,09	1.789.116,25	856.662,34	194.290,54	1.050.952,88
Titolo 3 - Spese per rimborso prestiti								
Titolo 4 - Spese per servizi per conto terzi	177.649,13	68.340,53		10.537,19	167.111,94	98.771,41	44.233,37	143.004,78
<b>Totale titoli 1+2+3+4</b>	<b>3.440.954,41</b>	<b>1.601.189,73</b>		<b>296.701,53</b>	<b>3.144.252,88</b>	<b>1.543.063,15</b>	<b>895.007,98</b>	<b>2.438.071,13</b>

RESIDUI ATTIVI ANNO 2015	Iniziali	Riscossi	Maggiori	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla competenza	Totali residui di fine gestione
	a	b	c	d	e=(a+c-d)	f=(e-b)	g	h=(f+g)
Titolo 1 - Tributarie	1.429.844,05	482.927,67			1.429.844,05	946.916,38	595.608,47	1.542.524,85
Titolo 2 - Contributi e trasferimenti	1.115.580,31	849.126,73			1.115.580,31	266.453,58	1.094.474,53	1.360.928,11
Titolo 3 - Extratributarie	2.180.512,93	300.198,36		18.368,20	2.162.144,73	1.861.946,37	427.972,89	2.289.919,26
Parziale titoli 1+2+3	4.725.937,29	1.632.252,76		18.368,20	4.707.569,09	3.075.316,33	2.118.055,89	5.193.372,22
Titolo 4 - In conto capitale	231.867,15	131.498,26			231.867,15	100.368,89	1.433.221,85	1.533.590,74
Titolo 5 - Accensione di prestiti								
Titolo 6 - Servizi per conto di terzi	183.506,03	8.455,74			183.506,03	175.050,29	6.540,41	181.590,70
<b>Totale titoli 1+2+3+4+5+6</b>	<b>5.141.310,47</b>	<b>1.772.206,76</b>		<b>18.368,20</b>	<b>5.122.942,27</b>	<b>3.350.735,51</b>	<b>3.557.818,15</b>	<b>6.908.553,66</b>

RESIDUI PASSIVI ANNO 2015	Iniziali	Pagati	Maggiori	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla competenza	Totali residui di fine gestione
	a	b	c	d	e=(a+c-d)	f=(e-b)	g	h=(f+g)
Titolo 1 - Spese correnti	1.840.495,87	753.835,80		4,10	1.840.491,77	1.086.655,97	1.230.335,75	2.316.991,72
Titolo 2 - Spese in conto capitale	318.306,68	303.215,77			318.306,68	15.090,91	1.799.295,97	1.814.386,88
Titolo 3 - Spese per rimborso prestiti								
Titolo 4 - Spese per servizi per conto terzi	121.745,99	15.407,02			121.745,99	106.338,97	5.731,76	112.070,73
<b>Totale titoli 1+2+3+4</b>	<b>2.280.548,54</b>	<b>1.072.458,59</b>		<b>4,10</b>	<b>2.280.544,44</b>	<b>1.208.085,85</b>	<b>3.035.363,48</b>	<b>4.243.449,33</b>

#### 4.1 Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza

Residui attivi al 31.12	2011 e precedenti	2012	2013	2014	Totale residui ultimo rendiconto approvato
Titolo 1 - Entrate tributarie	278.661,28	67.104,20	344.080,58	815.718,17	1.505.564,23
Titolo 2 - Trasferimenti da Stato, Regione ed altri enti pubblici	70.652,42	42.470,77	129.918,00	878.046,22	1.121.087,41
Titolo 3 - Entrate extratributarie	818.462,88	539.542,49	442.314,71	428.597,26	2.228.917,33
<b>Totale</b>	<b>1.167.776,58</b>	<b>649.117,46</b>	<b>916.313,29</b>	<b>2.122.361,64</b>	<b>4.855.568,97</b>
<b>CONTO CAPITALE</b>					
Titolo 4 - Entrate da alienazioni e trasferimenti di capitale	122.625,52	28.909,63	182.522,80	64.917,26	398.975,21
Titolo 5 - Entrate derivanti da accensione di prestiti					
<b>Totale</b>	<b>1.290.402,10</b>	<b>678.027,09</b>	<b>1.098.836,09</b>	<b>2.187.278,90</b>	<b>5.254.544,18</b>
Titolo 6 - Entrate da servizi per conto di terzi	175.050,29			8.455,74	183.506,03
<b>Totale generale</b>	<b>1.465.452,39</b>	<b>678.027,09</b>	<b>1.098.836,09</b>	<b>2.195.734,64</b>	<b>5.438.050,21</b>

Residui passivi al 31.12	2011 e precedenti	2012	2013	2014	Totale residui ultimo rendiconto approvato
Titolo 1 - Spese correnti	208.643,87	433.930,93	496.032,65	920.233,01	2.058.840,46
Titolo 2 - Spese in conto capitale	131.169,20	34.815,28	566.872,44	262.262,36	995.119,28
Titolo 3 - Rimborso di prestiti					
Titolo 4 - Spese per servizi per conto terzi	95.725,13	7.888,30	7.892,05	10.240,51	121.745,99
<b>Totale generale</b>	<b>435.538,20</b>	<b>476.634,51</b>	<b>1.070.797,14</b>	<b>1.192.735,88</b>	<b>3.175.705,73</b>

#### 4.2 Rapporto tra competenza e residui

	2011	2012	2013	2014	2015
Percentuale tra residui attivi titoli 1 e 3 e totale accertamenti entrate correnti titoli 1 e 3	43,81 %	61,81 %	56,34 %	37,64 %	30,66 %

## 5 Patto di Stabilità interno

Indicare la posizione dell'ente negli anni del periodo del mandato rispetto agli adempimenti del patto di stabilità interno; Indicare "S" se è stato soggetto al patto; "NS" se non è stato soggetto; indicare "E" se è stato escluso dal patto per disposizioni di legge

2011	2012	2013	2014	2015
S	S	S	S	S

5.1 Indicare in quali anni l'ente è risultato eventualmente inadempiente al patto di stabilità interno:  
Il Comune di Torregrotta nel quinquennio di riferimento ha sempre rispettato il Patto di Stabilità interno.

## 6 Indebitamento

### 6.1 Evoluzione indebitamento dell'ente: indicare le entrate derivanti da accensioni di prestiti (Tit.V ctg 2-4)

L'ente non ha fatto ricorso all'indebitamento e, ritenendolo conveniente, ha provveduto all'estinzione anticipata di un mutuo

	2011	2012	2013	2014	2015
Residuo debito finale	941.149,00	876.299,01	717.411,12	653.088,10	581.339,38
Popolazione residente	7491	7443	7443	7449	7431
Rapporto fra debito residuo e popolazione residente	125,63	117,73	96,38	87,67	78,23

6.2 Rispetto del limite di indebitamento. Indicare la percentuale di indebitamento sulle entrate correnti di ciascun anno, ai sensi dell'art. 204 del TUOEL

	2011	2012	2013	2014	2015
Incidenza percentuale attuale degli interessi passivi sulle entrate correnti (art. 204 del TUOEL)	1,223 %	1,056 %	0,904 %	0,668 %	0,608 %

### 6.3 Utilizzo strumenti di finanza derivata:

Nel periodo considerato l'ente non ha fatto ricorso a strumenti derivati.

## 7 Conto del patrimonio in sintesi. Ai sensi dell'art 230 del TUEL

Anno 2010

Attivo	Importo	Passivo	Importo
Immobilizzazioni immateriali		Patrimonio netto	11.922.347,77
Immobilizzazioni materiali	11.895.826,51		
Immobilizzazioni finanziarie	29.422,00		
Rimanenze			
Crediti	4.117.275,01		
Attività finanziarie non immobilizzate		Conferimenti	5.232.047,81
Disponibilità liquide	3.477.287,24	Debiti	2.365.877,91
Ratei e risconti attivi	462,73	Ratei e risconti passivi	
<b>TOTALE</b>	<b>19.520.273,49</b>	<b>TOTALE</b>	<b>19.520.273,49</b>

Anno 2014

Attivo	Importo	Passivo	Importo
Immobilizzazioni immateriali		Patrimonio netto	11.080.234,35
Immobilizzazioni materiali	12.002.760,05		
Immobilizzazioni finanziarie	31.231,98		
Rimanenze			
Crediti	5.711.640,21		
Attività finanziarie non immobilizzate		Conferimenti	6.874.321,19
Disponibilità liquide	2.974.663,54	Debiti	2.765.740,24
Ratei e risconti attivi		Ratei e risconti passivi	
<b>TOTALE</b>	<b>20.720.295,78</b>	<b>TOTALE</b>	<b>20.720.295,78</b>

## 7.2 Conto economico in sintesi.

CONTO ECONOMICO ANNO 2014 <sup>(3)</sup> <sup>(6)</sup> (Dati in euro)		Importo
A) Proventi della gestione		4.826.464,99
B) Costi della gestione, di cui:		4.886.614,55
quote di ammortamento d'esercizio		466.570,09
C) Proventi e oneri da aziende speciali e partecipate		
utili		
interessi su capitale di dotazione		
trasferimenti ad aziende speciali e partecipate (7)		
D.20) Proventi finanziari		2.934,55
D.21) Oneri finanziari		35.107,11
E) Proventi e Oneri straordinari		
Proventi		471.985,76
Insussistenze del passivo		407.457,76
Sopravvenienze attive		64.528,00
Plusvalenze patrimoniali		
Oneri		590.451,74
Insussistenze dell'attivo		378.170,58
Minusvalenze patrimoniali		
Accantonamenti per svalutazione crediti		133.484,70
Oneri straordinari		78.796,46
<b>RISULTATO ECONOMICO DI ESERCIZIO</b>		<b>-210.788,10</b>

(3) Trattasi di dati di cui al conto economico ex art. 239 TUEL

(6) Il quadro non riguarda i comuni con popolazione inferiore a 3.000 abitanti, in quanto non tenuti alla compilazione (art.1 comma 164 L.266/2005)

(7) Il dato deve essere riportato in valore assoluto

### 7.3 Riconoscimento debiti fuori bilancio

DEBITI FUORI BILANCIO ANNO 2014 (Dati in euro)	Importi riconosciuti e finanziati nell'esercizio 2014
Sentenze esecutive	73.755,51
Copertura di disavanzi di consorzi, aziende speciali e di istituzioni	
Ricapitalizzazioni	
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità	
Acquisizione di beni e servizi	
<b>TOTALE</b>	<b>73.755,51</b>

ESECUZIONE FORZATA 2014 (2) (Dati in euro)	Importo
Procedimenti di esecuzione forzati	

### 8 Spesa per il personale

#### 8.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo del mandato:

	2011	2012	2013	2014	2015
Importo limite di spesa (art. 1, c.557 e 562 della L.296/2006) (*)	1.648.448,51	1.638.282,40	1.571.958,95	1.571.958,95	1.571.958,95
Importo spesa di personale calcolata ai sensi art. 1, c.557 e 562 della L.296/2006	1.638.282,40	1.556.778,02	1.520.816,42	1.519.695,51	1.543.661,11
Rispetto del limite	SI	SI	SI	SI	SI
Incidenza delle spese di personale sulle spese correnti	42,83 %	31,86 %	28,63 %	33,51 %	32,87 %

## 8.2 Spesa del personale pro-capite:

	2011	2012	2013	2014	2015
Spesa personale (*) / Abitanti	258,46	253,36	249,63	237,56	236,93

## 8.3 Rapporto abitanti dipendenti:

	2011	2012	2013	2014	2015
Abitanti / Dipendenti	121	120	122	126	128

8.4 Indicare se nel periodo considerato per i rapporti di lavoro flessibile instaurati dall'amministrazione sono stati rispettati i limiti di spesa previsti dalla normativa vigente.

L'Ente non ha fatto ricorso al lavoro flessibile

## 8.7 Fondo risorse decentrate

Indicare se l'ente ha provveduto a ridurre la consistenza del fondo delle risorse per contrattazione decentrata:

	2011	2012	2013	2014	2015
Fondo risorse decentrate	145.617,36	143.746,15	134.819,61	110.514,23	110.514,23



## PARTE IV - RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO

### 1 Rilievi della Corte dei Conti

#### - Attività di controllo:

L'ente non ha avuto rilievi per gravi irregolarità contabili in seguito ai controlli di cui ai commi 166-168 dell'art.1 delle Legge 266/2005.

### 2 Rilievi dell'Organo di revisione:

Durante il mandato l'Ente non ha avuto rilievi di gravi irregolarità contabili.

### 3 Azioni intraprese per contenere la spesa:

Per il contenimento della spesa sono state adottate delle misure rivolte ad utilizzare la posta elettronica alfine di ridurre notevolmente il consumo di carta e toner e il costo per le spese postali.

Nell'anno 2013 è stato raggiunto l'obiettivo della dematerializzazione dei mandati di pagamento e delle reversali di incasso. L'eliminazione del mandato cartaceo ha comportato un contenimento della spesa, in quanto non vengono sostenuti i costi per la stampa di tali documenti (carta, toner, ecc.) e non è necessario recarsi presso la tesoreria per la consegna o il ritiro dei documenti.

Con il mandato elettronico è stato offerto un servizio innovativo. Il personale dell'ufficio di ragioneria è stato dotato di smart-card per interfacciarsi con la tesoreria e poter visionare in tempo reale i pagamenti e gli incassi effettuati. Ovviamente ciò ha comportato una maggiore attenzione nell'emissione di tali documenti contabili ed è stata necessaria un'attività di formazione del personale, svolta a titolo gratuito dal tesoriere, per cui l'obiettivo del contenimento della spesa è stato raggiunto.

Torregrotta, 04/04/2016

**Il Sindaco**

Dott. Antonino Caselli